

27/5/2009

## ***I mercati alla prova dell'estate***

*Quali prospettive per fine anno?*

*L'opinione dell'esperto*

a cura di **Mario Galli** di **Gm Consulenza**

Situazione di pausa ed assestamento per tutti i mercati, dalle borse alle materie prime, alle obbligazioni, ai tassi d'interesse. Solo il valutario sta attirando a sé le tensioni di sistema che altrove non si avvertono, con l'euro e le altre principali monete tutte in forte rialzo nei confronti del dollaro, senza che ciò abbia un impatto di particolare rilievo, tuttavia, sulle commodities o sull'oro, ancora trattenuto al di qua di quel limite invalicabile costituito dalla soglia dei 1.000 dollari.

Traders ed investitori, da qualche tempo, hanno ritrovato fiducia e propensione a rischiare, ma la straordinaria corsa primaverile dei mercati e le incognite e trappole tipiche dei mesi estivi potrebbero far di nuovo alzare la guardia.

Quali prospettive dunque, per fine trimestre, per i mesi estivi, per la chiusura d'anno 2009? In primo luogo bisogna dire che, in questa prima parte dell'anno, gli operatori hanno premiato il mercato di alcune materie prime (metalli di base, petrolio) ancor prima delle borse, che solo successivamente hanno recuperato terreno con risultati non comuni, soprattutto per i settori che, in precedenza, erano stati più colpiti dalle vendite. Tali fenomeni sono avvenuti con una relativa forza del dollaro e sono stati accompagnati da vendite incessanti di titoli di stato, abbandonati per cercare impieghi più remunerativi in mercati che avevano ritrovato la voglia di rischiare (e soprattutto i soldi per farlo).

Tali dinamiche sembrano ora aver raggiunto il culmine, o almeno un punto in cui, per poter continuare un simile movimento direzionale, occorre una pausa. Il comportamento dei maggiori operatori, in vista di fine trimestre, potrebbe infatti essere improntato ad una certa cautela e guidato dall'intenzione di consolidare i brillanti risultati raggiunti in pochi mesi. Ciò potrebbe temporaneamente riportare il denaro verso i più sicuri titoli di stato, riaccendendo l'awersione al rischio, visto che i mercati estivi sono di solito poco liquidi e spesso soggetti a colpi di mano della speculazione. A ciò si aggiunga che il ribasso dei titoli di stato americani a lungo termine si è spinto ormai fino ad un livello che potrebbe preoccupare le autorità del Paese, vista l'impellente necessità di finanziare la propria spesa pubblica ed al tempo stesso contenere la fuga verso l'alto dei tassi a lungo termine.

Anche il recente crollo del dollaro, dovuto alle solite ragioni degli squilibri economico-finanziari USA, cui si sono aggiunti i timori di una modifica del rating sovrano del Paese, potrebbe essere, paradossalmente, il risultato di movimenti finalizzati a consentire un agevole e silenzioso rientro sui titoli di stato, ai maggiori operatori. Se una correzione dei mercati arriverà, essa potrà peraltro rendere più solido il movimento di recupero di prezzi e fiducia sin qui compiuto e porterà con sé occasioni ed opportunità per i prossimi trimestri e soprattutto per la fine di un anno già decisamente indimenticabile, così come quello che lo ha preceduto.

Di sicuro interesse saranno soprattutto gli sviluppi futuri sui mercati delle materie prime, che continuano ad attirare attenzione per la loro semplicità e solidità, per la prospettiva di un ritorno della Cina ad un tasso di sviluppo dell'8%, per quel loro nuovo ruolo, per così dire "valutario" che sembra esse abbiano assunto, negli ultimi anni, nella difesa dalla perdita di potere d'acquisto delle monete cartacee.